

► PENSIERO FORTE

L'astuzia del capitalismo in panne: usare emergenze eterne e incoerenti

Un sistema ormai zeppo di contraddizioni esiziali prova a blindarsi tramite uno stato d'eccezione perenne. Incoraggiando l'uso di poteri arbitrari, erode la democrazia. E dà solo l'illusione di un ritorno della sovranità

Pubblichiamo, per gentile concessione, un estratto del saggio di Carlo Iannello, costituzionalista dell'università Vanvitelli, in Campania, *Lo stato del potere. Politica e diritto ai tempi della post-libertà* (Meltemi).

di **CARLO IANNELLO**

■ Se si effettua una ricerca su un motore di ricerca giuridico, si può notare che la parola emergenza ricorre nella legislazione italiana 11.149 volte. Se si restringe il periodo della ricerca agli ultimi 34 anni, cioè dal 1990 ad oggi, emergenza compare 10.633 volte, mentre dal 2000 ad oggi compare ben 9.211 volte, segno che è proprio nei tempi più recenti che il ricorso all'emergenza sta diventando così diffuso da assurgere [...] a vero e proprio paradigma di governo.

Questo fenomeno, sebbene anomalo per un ordinamento liberal-democratico, potrebbe effettivamente far pensare a un ritorno dello Stato, ma occorrerebbe chiarire che non si tratta di un ritorno dello Stato democratico e sociale [...]. Le emergenze, infatti, consentono un'azione «libera» dalla legge, autorizzando il governo ad agire «in deroga ad ogni disposizione di legge». Se queste procedure vengono usate per fronteggiare situazioni che non sono riconducibili al concetto preciso e rigoroso di emergenza (situazione imprevedibile, strettamente delimitata nel tempo), ma in maniera disinvolta, l'emergenza diventa una diversa modalità di governo di ampi settori della vita associata, alternativa a quella ordinaria, in cui lo Stato manifesta la sua forza, il suo aspetto di mero

potere. [...]

È essenziale che tali procedure siano utilizzate per un periodo di tempo limitato, ossia quello strettamente necessario ad affrontare l'evento imprevisto e imprevedibile. Un tempo intrinsecamente breve, perché l'emergenza è un concetto concepibile solo se, e nella misura in cui, è temporaneamente circoscritta. [...]

Il tentativo di estendere oltre ogni logica le procedure emergenziali non è, tuttavia, vicenda recente. In una pluralità di ambiti amministrativi, si pensi al caso paradigmatico della gestione dei rifiuti in Campania, l'emergenza ha dato vita a un vero e proprio sistema alternativo di amministrazione (parallelo a quello ordinario) che è durato un tempo infinito, oltre 15 anni, e che ha consentito di eludere tutta la legislazione vigente. Le emergenze si sono poi moltiplicate sulla base di questo «modello», ritenendo che l'inefficienza della macchina amministrativa ordinaria consentisse di affrontare, con l'uso dei poteri emergenziali, questioni assolutamente prevedibili, come il traffico, il servizio idrico, l'assetto idrogeologico del territorio, ecc. [...]

Allo stato attuale, tuttavia, non siamo più nemmeno di fronte a emergenze usate per

supplire all'inefficienza amministrativa ma l'emergenza sta iniziando a coinvolgere i più importanti ambiti della vita associata, finendo per diventare un nuovo paradigma di governo. [...]

La motivazione che sorregge tutte le continue emergenze [...] è [...] diventata aleatoria. Durante l'emergenza per il Sars-Cov-2 occorreva difendere la società e le vite umane e si chiedeva un pesante sacrificio individuale a detrimento della libertà. Con l'emergenza legata alla guerra in Ucraina la motivazione si è del tutto ribaltata. Questa emergenza è, infatti, sostenuta dall'idea che occorra combattere contro il dispotismo, per la libertà, quindi anche attraverso il sacrificio di vite umane (per difendere le quali, invece, durante l'emergenza dovuta alla diffusione del Sars-Cov-2, sono stati cancellati i più elementari diritti costituzionali) e nonostante il danno che patisce la società nel suo complesso. [...] Nell'emergenza ambientale, invece, i sacrifici individuali sono richiesti, di nuovo, sostenendo la prevalenza dell'interesse della società e della vita umana (biologica) rispetto alle libertà individuali. In tutti questi casi, le emergenze portano con sé il rischio, sempre possibile, della degradazione delle vite individuali al rango di «nuda vita», sottoposte al pieno dominio del potere sovrano.

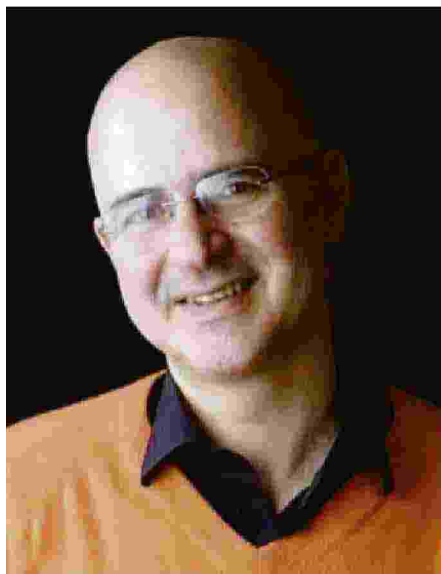
È la motivazione veicolata che cambia, diventando contraddittoria con quella posta a fondamento dell'emergen-

za precedente. La motivazione sostanziale è, invece, sempre la stessa. L'emergenza serve per consolidare il potere di governo a tutela degli interessi economici dominanti, al fine di rendere possibili politiche che altrimenti sarebbero respinte dalla società, in quanto impositive di sacrifici molto gravosi per i cittadini. [...]

Se c'è una causa che può rendere comprensibile questo continuo ricorso alle emergenze è probabilmente la crisi in cui versa il sistema capitalistico, che si trova in una fase che appare di inarrestabile declino, sebbene non sia minacciato, come in passato, da un sistema di sviluppo alternativo. [...] Le emergenze diventano così un fattore necessario per mantenere le redini del controllo in tempo di crisi. Si creano emergenze per arginare l'implosione di un sistema economico che non è più in grado di reggersi autonomamente.

[...] La riemersione dei poteri emergenziali veri e propri, così come dell'emergenza non formalizzata, ma usata come causa di giustificazione di alcune politiche, ci consente anche di formulare qualche riflessione sulla crisi della sovranità [...]. Se la sovranità, sul piano esterno, è certamente compromessa dalla *governance* globale [...], discusso diverso vale con riferimento alla sovranità che lo stato dispiega sui cittadini, cioè illato interno della sovranità. [...] La sovranità si proietta così solo verso l'in-

terno, cioè sui cittadini, non più verso l'esterno, perché gli Stati non sono più le sedi in cui si elaborano le decisioni politiche.



GIURISTA A sinistra, il prof Carlo Iannello. Sopra, il frontespizio del suo libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634